

# Storie per 20 regioni

Racconti e attività ludiche per  
la geografia nella scuola primaria

Mauro Neri

MATERIALI  
DIDATTICA



Erickson

## IL LIBRO

# STORIE PER 20 REGIONI

Questo libro propone un viaggio entusiasmante e avvincente nella penisola italiana per introdurre i bambini allo studio della geografia. Un viaggio a bordo di un mezzo molto speciale: la fantasia.

Un sussidiario fiabesco per entrare nel cuore più profondo di ogni regione e conoscere tantissimi personaggi interessanti, scori suggestivi e località incantevoli.

Attraverso una ricca raccolta di fiabe, originali e affascinanti, i bambini tra gli 8 e i 10 anni verranno condotti alla scoperta delle diverse regioni italiane, delle loro caratteristiche e peculiarità, così come dei tanti misteri che nascondono. Saranno accompagnati da due personaggi principali, l'imprevedibile e onnisciente zio Erick e il simpatico e generoso scoiattolo Gellindo Ghiandedoro, con il loro bagaglio colmo di storie e di incredibili avventure che la piccola Picalù, che rappresenta lo stupore, la curiosità e la sete di conoscenza di tutti i giovanissimi lettori, non vede l'ora di ascoltare.

Ognuno dei 20 capitoli, uno per regione, presenta:

- un racconto originale, basato sulle caratteristiche specifiche di ogni regione, animato da vicende e personaggi sempre nuovi;
- una fiaba breve, ispirata alle leggende e ai racconti tradizionali della regione di riferimento;
- lo scrigno dei «tesori», ovvero alcuni oggetti che rivelano aspetti del patrimonio storico, culturale e naturalistico del territorio, ai quali ciascun alunno potrà aggiungere il suo tesoro personale. Tutti i tesori sono inoltre raccolti in fondo al libro per essere ritagliati e utilizzati come carte da gioco, per continuare a imparare divertendosi.

*Storie per 20 regioni* è un libro pensato e scritto per i bambini del secondo ciclo della scuola primaria, ma si rivolge anche agli insegnanti, agli educatori e ai genitori, perché recuperino il valore della lettura ai più piccoli come momento di dialogo e di scoperta condivisa.

## L'AUTORE

### MAURO NERI

Scrittore e giornalista di Trento, ha dedicato gran parte della sua produzione letteraria al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, scrivendo fino a oggi più di 160 libri, tra cui molti romanzi, fiabe e racconti. Con il libro *Le stagioni della solidarietà* ha vinto il Premio ITAS Letteratura di Montagna 1981; con la fiaba *Rondino* ha vinto nel 2001 il Premio «Giovanni Arpino – Città di Bra» nella sezione «Scuole elementari»; il romanzo *Il destino di Bàcmor* è stato segnalato al Premio Città di Castello nel 2002; la raccolta di leggende trentine *Quella terra magica tra i monti* è stata insignita con un diploma al premio «Grenzen – Parole senza confini» nel 2003.



Il ciocco magico e la vecchierella generosa: racconto piemontese.



La fanciulla bianca e rossa della melagrana: fiaba molisana.



Lo scrigno dei tesori della Sicilia.



Cento tesori per cento giochi.



# Indice

7	Introduzione
11	Picalù
15	VALLE D'AOSTA
27	PIEMONTE
39	LIGURIA
51	LOMBARDIA
63	TRENTINO-ALTO ADIGE
75	VENETO
87	FRIULI-VENEZIA GIULIA
99	EMILIA-ROMAGNA
111	TOSCANA
123	MARCHE
137	UMBRIA
149	LAZIO
161	ABRUZZO
173	MOLISE
185	CAMPANIA
197	PUGLIA
209	BASILICATA
223	CALABRIA
237	SICILIA
249	SARDEGNA
261	Cento tesori per cento giochi

## Introduzione

La fiaba è il grimaldello che consente di aprire tutte le porte.

La fiaba ha, in sé, i caratteri del gioco, la libertà del pensiero senza confini, la leggerezza del sogno, la concretezza di un oggetto. Eppure la fiaba è anche ordine, è pulizia, è costruzione quasi geometrica che risponde alle leggi di una verosimiglianza che non può mai essere negata o falsata.

Un tempo i nostri nonni e le nostre nonne, con l'ausilio delle fiabe, trasmettevano ai loro nipoti i valori fondanti di una vita: la generosità, la solidarietà, l'abnegazione, il senso della comunità, del sacrificio, del lavoro onesto, di una religiosità intimamente vissuta. Le fiabe classiche ne sono gli esempi più eclatanti.

Con il libro *Storie per 20 regioni* la fiaba diventa strumento per svelare agli alunni del secondo ciclo della scuola primaria il mondo favoloso della geografia dell'Italia. E ciò avviene con una serie di simpatiche e avvincenti immersioni nel mondo della fantasia, in cui gli animali parlano e discorrono tra di loro oppure con gli esseri umani e in cui vivono creature strane e magiche come le fate, le streghe, gli orchi e gli orchetti; un mondo in cui alla fine vince sempre il bene, impersonato qui da due personaggi «guida»: il simpatico zio Erick e il generoso scoiattolo Gellindo Ghiandedoro.

È proprio grazie ai racconti fiabeschi che i bambini familiarizzano con i caratteri tipici e distintivi delle varie regioni italiane; imparano le differenze che non sono solo ambientali, ma anche caratteriali e comportamentali; capiscono che ogni regione ha un proprio bagaglio di esperienze storiche e culturali grazie alle quali sopravvivono palazzi, castelli, borghi, porti, fortezze, ma anche parchi naturali, oasi botaniche, laghi e montagne...

*Storie per 20 regioni* è questo: un sussidiario fiabesco per avviare i bambini non solo allo studio della geografia italiana, ma anche alla conoscenza di una molteplicità di personaggi, di scorci, di località belle e interessanti. Questo «sussidiario della fantasia», quindi, non sostituisce il libro di geografia, ma offre la possibilità di «entrare» nel cuore più profondo ed emotivo di ogni singola regione, aiutando in tal modo il bambino a conservare i ricordi, a far proprie le nozioni, a crearsi una propria idea profonda di che cosa siano oggi le differenze regionali e, infine, a capire che da tutto ciò nasce l'idea sintetica di una Nazione che si fa forte delle proprie diversità.

Ai personaggi «guida» abbiamo già accennato. Abbiamo l'imprevedibile e disarmante zio Erick come figura di riferimento, quella alla quale sarebbe bello potersi rivolgere per avere ogni tipo di risposta in merito a qualsivoglia argomento dello scibile umano. Un pozzo di scienza, insomma, al servizio però della concretezza e della semplicità, con quel tocco di «sana follia» che fa di Erick l'emblema stereotipato del genitore o dell'insegnante. C'è poi lo scoiattolo Gellindo Ghiandedoro, mutuato dall'operazione ludico-didattica che le Casse Rurali del Trentino hanno impostato per educare i giovanissimi ai valori della cooperazione; ecco allora che Gellindo diventa l'ancora di salvezza nei casi di difficile soluzione, l'amico sempre pronto a dire una buona parola, a consolarti, ad aiutarti a uscire da una qualche difficoltà. È l'amico del cuore che tutti noi vorremmo avere. Picalù, infine, è il personaggio estraneo alle fiabe che funge da collegamento con la realtà: è una bambina di nove anni che fa da contraltare della fantasia, che vive una vita reale fatta di curiosità, di impetuosità e anche di impertinenza, di emozioni e di commozioni. È proprio in Picalù che i giovani lettori potranno identificarsi, mantenendo quel minimo di oggettività che li aiuterà a vivere le fiabe fino in fondo, rimanendo pur sempre padroni di se stessi e delle proprie percezioni.

*Storie per 20 regioni* consta di un numero «bloccato» di capitoli: venti, come venti sono le regioni italiane. Ogni capitolo è formato da:

- una *cartina*, con i nomi dei capoluoghi e di alcune delle località più rappresentative della regione;
- la *fiaba lunga*: è un racconto originale che, basandosi sulle caratteristiche specifiche di ogni regione, racconta un'avventura che ha per confini quelli della fantasia e della regione scelta e per protagonisti lo zio Erick, lo scoiattolo Gellindo e via via personaggi locali che danno colore e vita alle storie;
- la *fiaba breve*: prendendo liberamente spunto da una leggenda o da una fiaba tradizionale della regione considerata, la fiaba breve ci fa conoscere il cuore più profondo di quella terra, quello che si nasconde nei racconti popolari più belli, strani e inaspettati;
- lo *scrigno dei tesori*: lo zio Erick, di ritorno dai suoi viaggi, porta sempre alla piccola Picalù alcuni oggetti in dono. Per ogni regione visitata Erick ne ha scelti cinque per far conoscere — alla bambina ma anche a ogni piccolo lettore — alcune delle diversità, delle curiosità, dei patrimoni culturali e naturalistici, dei prodotti della terra o dell'artigianato, dei personaggi o degli eventi più eclatanti che determinano le singole identità regionali. Non abbiamo però la presunzione di sapere tutto: per ciascuna regione ogni alunno, sulla base della sua personale esperienza (viaggi, vacanze, letture, ricerche in internet, ecc.) potrà arricchire i cinque tesori con il «suo» tesoro. Nello spazio che avrà a disposizione al termine di ogni regione, potrà disegnare il suo oggetto regionale, contrassegnarlo con un titolo e scrivere una breve descrizione, personalizzando in questo modo le *Storie per 20 regioni*.

Spetterà poi a ogni singolo insegnante prendere spunto da alcune delle quaranta fiabe del libro e usare i cento «tesori» regionali qui proposti per simpatici giochi in classe, per piccole ricerche di approfondimento, per elaborare semplici schede di verifica dell'apprendimento.



# TOSCANA





## Il cavallino bianco, rosso e verde!

«**Z**io Erick, ma quant'è caldo il sole dell'Africa?»  
Picalù come ogni sera è già inginocchiata ai piedi del divano e da sotto in su guarda rapita lo zio giramondo in attesa che risponda alla sua innocente domanda. Erick fa per aprir bocca e rispondere, ma ecco che Picalù ha subito pronta un'altra richiesta.

«Zio, è vero che al Polo Sud i pinguini camminano a testa in giù?»

«Allora, fammi pensare: i pinguini...»

«Zio Erick, dai, rispondi: è vero che le statue dell'isola di Pasqua, quand'è notte, parlano tra di loro?»

«Le statue? Sull'isola di Pasqua?»

«Zio, quali sono i tuoi colori preferiti?»

«Oh, finalmente una domanda facile facile!» sbuffa allegro lo zio, che tiene Gellindo accovacciato sulla sua spalla destra. «Dunque, cara la mia Picalù, i colori che mi piacciono di più sono il BIANCO, il ROSSO e il... VERDE!»

«Ti piacciono perché sono i colori della bandiera italiana?» domanda la bambina.

«I colori della bandiera italiana sono bellissimi, ma non è per quello che mi piacciono. Il fatto è, vedi, che il rosso, il verde e il bianco mi fanno venire in mente un caro amico...»

Picalù capisce all'istante che sta per cominciare una nuova avventura e apre bene le orecchie.

«Quei colori mi ricordano il buon Eustachio!»

«E chi è questo Eustachio?»

«Eustachio è un cavallino, vero Gellindo? È un simpatico cavallo arabo da corsa che abbiamo conosciuto un giorno a Siena, in Toscana... Ma forse è meglio se comincio a raccontarti tutta la storia dall'inizio!»

**N**el cuore più antico della bella Toscana si trova una città stupenda, costruita tutt'attorno a un'immensa piazza. Si chiama Siena, quella grande città, e proprio nei vicoli delle contrade di Siena il nostro amico Gellindo Ghiandedoro si trovò un giorno a gironzolare solitario, in attesa che Erick uscisse dall'ennesima biblioteca ove s'era rintanato per raccogliere materiale in vista di un libro che voleva scrivere sulla storia della città.

Ben presto però lo scoiattolo perse l'orientamento in quell'intrico di piazze, piazzette, slarghi e viuzze. Fu così che giunse per caso alla periferia della città, là dove le case diradano per lasciare finalmente il posto alla bella campagna toscana. E lì, in un prato dall'altra parte della strada, vide una decina di cavalli che trottavano in circolo chiusi in un grande

recinto di legno. Erano stupendi cavalli arabi neri come la notte, agili e scattanti, giovani e freschi. Cavalli bellissimi e allegri, insomma, che se la raccontavano lunga mentre trotterellavano uno accanto all'altro.

In un angolo del recinto, tuttavia, in disparte e solo soletto, Gellindo vide un bel cavallino che non prendeva parte a quella corsa gioiosa.

– Ciao, io mi chiamo Gellindo – esclamò lo scoiattolo saltando in cima a un muretto.

Il cavallino si girò e accolse il nuovo venuto con due occhi tristi e lacrimosi: – Io sono Eustachio... – mormorò piagnucolando, per voltarsi poi dall'altra parte. Aveva vergogna a farsi vedere con le lacrime agli occhi come un puledro appena nato.

– Ma perché sei così triste, Eustachio? Qualcuno di questi cavalli ti ha fatto un torto? Ti ha preso in giro?

– No: nessuno dei miei amici ce l'ha con me!

– E allora? Che motivo c'è di piangere?

Eustachio si guardò in giro, poi si avvicinò a quel simpatico scoiattolo dalla coda vaporosa e... – Tu sei l'unico che si sia accorto della mia tristezza, perciò voglio dirti tutta la verità. Io sto piangendo perché il destino ce l'ha con me!

– Il destino? – esclamò Gellindo, che non si aspettava cose così importanti e complicate come il «destino»!







## Lo scrigno dei TESORI

### W il Carnevale di Viareggio!

Quello di Viareggio è uno dei più importanti Carnevali d'Italia e d'Europa, grazie ai suoi giganteschi carri con scenografie in movimento che sfilano sul lungomare della città toscana. Le prime maschere di Viareggio fanno la loro apparizione nel Carnevale del 1873: erano in realtà alcuni ricchi personaggi della zona che, per protestare contro le troppe tasse, si travestirono e sfilarono urlando lazzi e impropri. Da quella volta ogni anno, prima che inizi la Quaresima, la gente è invitata a dare libero sfogo al proprio malcontento: ecco perché molti dei carri che prendono parte alle sfilate trasportano gigantesche figure di carta pesta modellata che ritraggono politici e personaggi del momento.



### Un Parco per Pinocchio

Collodi è un bel paesino della Toscana in provincia di Pistoia, dove lo scrittore Carlo Lorenzini, autore del famosissimo *Pinocchio*, visse alcuni anni della sua infanzia e da quel borgo lo scrittore prese il suo «nome d'arte». La magia del burattino che voleva diventare bambino è oggi racchiusa, oltre che nel libro, anche in un vero e proprio «Parco di Pinocchio». Davanti agli occhi incantati dei numerosissimi visitatori piccoli e grandi (dal 1956 a oggi ne sono passati più di 7 milioni) prendono forma i luoghi e i personaggi che hanno reso grande il racconto del caro burattino: l'Osteria del Gambero rosso, la Balena, i Carabinieri, l'Albero degli zecchini, il Gatto e la Volpe, il Grillo parlante, la Fata turchina...